

Riaperture: ipotesi 4 maggio

►Zaia: «Se gli scienziati sono d'accordo, il Veneto potrebbe ripartire. Prepariamo regole e dispositivi»

►E il governo studia la fase 2: il 27 aprile via al settore auto. Poi aperture differenziate e blocchi regionali alla mobilità

«Se ci sono i presupposti di natura sanitaria dal mondo scientifico, dal 4 maggio o anche prima si può aprire tutto». A dirlo è il governatore Zaia, aggiungendo che «dal 4 maggio dobbiamo essere tutti pronti con dispositivi, regole, ovviamente negoziati con parti sociali e datori di lavoro». Anche il governo studia la fase 2: dal 27 aprile potrà riaprire tutta la filiera legata all'auto. Quanto al riavvio nazionale del 4 maggio sarebbe lasciata la possibilità alle regioni di porre dei paletti alla mobilità interregionale.

Conti, Dimito e Pederiva
alle pagine 2 e 4

Zaia: «Se la scienza è d'accordo il 4 maggio si potrebbe riaprire»

►«Dobbiamo preparare regole e dispositivi: pronto il nostro dossier, ci confronteremo con le parti sociali»

►Nessuno scontro col governo. «L'intesa deve essere nazionale». Aumenti ai sanitari: sì, ma meritocratici

«IO CANDIDATO PREMIER? RINGRAZIO PER LA STIMA, MA SONO CONCENTRATO SUL VENETO»

LA RIPARTENZA

VENEZIA Il dossier della Regione è pronto e sarà presentato oggi alle categorie economiche e alle parti sociali. Titolo ufficiale: "Piano riapertura Veneto fase 2". Traduzione ufficiosa: da "chiusi in casa" a "distanti e protetti". Dentro ci sono le prescrizioni su mascherine e guanti (obbligatori), distanze (un metro, come da accordo del 14 marzo), misura della temperatura (al massimo 37,5 gradi): «Norme uguali per tutti», spiegherà nel pomeriggio l'assessore Manuela Lanzarin (Sanità), affiancata dal direttore Francesca Russo (Prevenzione), alla presenza degli altri colleghi della Giunta. Il governatore Luca Zaia ha delegato la conduzione della riunione operativa, anticipando però la possibile data della ripar-

tenza: «Se ci sono i presupposti sanitari dal mondo scientifico, dal 4 maggio o anche prima si può aprire con tutto».

NESSUN AFFRONTI

Pure il Veneto come la Lombardia, dunque, per dare una risposta alle sollecitazioni di quel 53,9% di aziende che è ancora chiuso: secondo i dati di Unioncamere, sono 10.400 solo gli stabilimenti della moda e 4.600 le fabbriche del mobile, ma contando anche il metalmeccanico risultano circa 700.000 gli addetti tuttora fermi. Nessun affronto al Governo, lascia tuttavia intendere Zaia, ma anzi un allineamento da parte dei territori, considerando che è proprio il decreto statale sulle restrizioni a scadere il 3 maggio. «Dal giorno dopo - deduce - dobbiamo essere tutti pronti con dispositivi e regole, ovviamente negoziati con le parti sociali e il mondo datoriale. A me risulta che questo lavoro si stia facendo a livello nazionale con questa prospettiva. Non escludo che alcune attività possono essere anche messe in una griglia di partenza, magari, un po' prima. La proposta del collega Attilio

Fontana è legittima. Ci sarà un ombrello nazionale basato sull'accordo tra ministero della Salute e parti sociali: da lì ogni Regione potrà solo elevare il livello di sicurezza con altre misure».

CONVIVENZA

Per questo la Regione ha preparato la sua bozza di ripresa, anche se fra due settimane i nuovi contagi non saranno ancora stati azzerati. «Il vero tema oggi - sottolinea Zaia - è capire se tenere tutto chiuso e morire in attesa che il virus se ne vada, oppure puntare alla convivenza. Per esempio a Wuhan è stato deciso di convivere e di aprire, perché oltre un certo limite la chiusura non è più sostenibile. So per certo che il comitato scientifico ha dato già le indicazioni al Gover-



no, vedremo quali saranno». Gli chiediamo: il documento elaborato dall'Università di Padova per Confindustria Veneto potrebbe essere la base scientifica per il Veneto? «Può essere un utile contributo, come quelli delle altre associazioni, ma noi abbiamo già un piano di sanità pubblica», risponde il governatore, che da Roma attende istruzioni anche per il turismo: «Servono regole per la balneazione e la gestione delle spiagge, intanto abbiamo dato mandato alle Ulss delle zone turistiche di raccogliere le proposte degli operatori. Visto che la Ger-

mania ha deciso di chiudere tutto fino al 31 agosto, vorrà dire che ospiteremo noi i tedeschi in vacanza».

OSPEDALI

Nel frattempo procederà il programma di ritorno all'attività ordinaria per gli ospedali. «Quelli che hanno dedicato un'ala al Coronavirus, dimetteranno via via i pazienti guariti, mentre i nuovi ricoveri verranno fatti solo nei Covid Hospital», annuncia Zaia, confermando la volontà di dare l'incentivo ai sanitari in prima linea, ma con una doppia precisazione: «Il riconoscimento sarà

meritocratico. E comunque in dieci anni, non applicando l'addizionale Irpef, ai medici abbiamo già dato un premio medio di 4.875 euro, in termini di mancato prelievo...». Una punta di pepe, su dieci chili di cioccolato, quelli dell'uovo per cui il macedone-mestrino Munir Semsì ha sborsato 30.000 euro destinati in beneficenza: «Gli stringerò la mano». Da premier, come lo candida Matteo Salvini? «Grazie per l'attestazione di fiducia e di stima – glissa – ma devo restare concentrato sul Veneto».

Angela Pedcriva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CON L'INCUBATRICE GIALLA
Alle spalle di Luca Zaia
l'apparecchio per covare le
uova donate da un bimbo